

Ultimo appello a Macchiarini

“Resta a Careggi, avrai ciò che ti serve”

Il governatore scrive al superchirurgo: non deludere i pazienti

MICHELE BOCCI

«CARO Macchiarini, resta con noi». Non ci ha pensato su molto il presidente della Regione Enrico Rossi prima di alzare il telefono, ieri mattina. Dopo aver letto su *Repubblica* che il chirurgo toracico vuole lasciare Careggi pochi giorni dopo aver fatto il primo trapianto di trachea in Italia, lo ha chiamato. Nel pomeriggio, poi, il governatore ha scritto una lettera aperta al professore: «Voglio esprimerti i miei più sentiti complimenti per un'altra operazione unica. Conosco le tue difficoltà, ne abbiamo parlato insieme e sono certo che con l'impegno di tutti, riusciremo a garantirti le migliori condizioni affinché tu possa continuare a svolgere il tuo lavoro clinico e di ricerca, qui da noi. Con questa richiesta sono certo di interpretare, prima di tutto, il sentimento di pazienti e cittadini che si sono affidati alle tue cure. Può capitare, purtroppo, che le strutture pubbliche non riescano a dare, così come dovrebbero, risposte tempestive a richieste motivate e ragionevoli. Ma sono sicuro che da oggi, tutti, ci impegneremo a fare quanto prima il necessario per rispondere alle tue aspettative».

Rossi aveva già scritto una lettera aperta a Macchiarini, forse l'unico medico che nei dieci anni del suo assessorato ha ricevuto ben due missive del genere. Erano i tempi in cui la facoltà di Firenze rifiutò di farlo ordinario su chiamata. Rossi gli chiese di lavorare comunque per l'ospedale. A Macchiarini venne fatto un con-

A pochi giorni dal primo trapianto di trachea il professore ha annunciato l'addio

tratto speciale, che gli permette di andare a operare in altri paesi europei per molti giorni ogni mese.

Dopo la nuova uscita del chirurgo, che ha accusato l'azienda di non avergli messo a disposizione quanto promesso, ieri erano in pochi a difenderlo. Molti professionisti di Careggi sono stanchi dei suoi atteggiamenti, definiti arroganti. Si fa notare che l'ospedale si è fatto in quattro per realizzare il trapianto dell'altro giorno, a cui hanno collaborato circa 35 professionisti. Il preside Gensini, come tutti gli universitari, ha rotto da tempo con il chirurgo. Nella stessa azienda iniziano ad esserci crepe nel rapporto con il medico. Rossi invece ha detto che deve restare, del resto la scommessa su Macchiarini l'ha fatta lui. Non è escluso che nel policlinico la lettera del presidente aumenti il malumore. Un passaggio del testo fa però riflettere. È quando si parla di «risposte tempestive a richieste motivate e ragionevoli». Visto che il chirurgo talvolta è accusato proprio di chiedere troppo, come di recente un aumento, la frase potrebbe essere una sorta di primo avvertimento. Un invito a far parte del sistema, da cui fino ad ora secondo molti il medico è rimasto fuori. Tra l'altro c'è chi chiede un rilancio di tutta l'attività di chirurgia toracica del policlinico, che non può passare solo dagli interventi di altissimo livello tecnico e scientifico di Macchiarini.

La vicenda

L'ARRIVO

Macchiarini è stato chiamato da Rossi dopo aver fatto il primo trapianto di trachea al mondo, nel 2008 a Barcellona

IL TRAPIANTO

La facoltà gli ha rifiutato il ruolo di prof. Da ospedaliero Macchiarini ha fatto il primo trapianto di trachea in Italia

L'ADDIO

«A Careggi non mi hanno messo a disposizione quanto promesso»: venerdì il medico ha annunciato l'addio



Il chirurgo Paolo Macchiarini